**Alessandro Palazzo, *Epidemie e contagi in Alberto Magno***

alessandro.palazzo@unitn.it

**1.** *De causis proprietatum elementorum* I 2 9

Alcuni attribuiscono tutte queste cose soltanto alla disposizione divina e dicono che noi non dobbiamo cercare altra causa di cose siffatte se non la volontà di Dio. Noi siamo d’accordo in parte con costoro, perché diciamo che queste cose accadono per volontà di Dio, che governa il mondo, come castigo dei misfatti degli uomini. Tuttavia affermiamo che Dio fa queste cose in ragione di una causa naturale, di cui egli stesso, che muove tutto, è il motore primo. Noi però non cerchiamo le cause della sua volontà, ma cerchiamo le cause naturali, che sono come alcuni strumenti per mezzo dei quali in tali eventi la sua volontà è portata ad effetto.

**2.** *De causis proprietatum elementorum* II 2 1

L’aria è però corrotta in due modi, cioè talvolta ad opera di un [corpo] inferiore che la avvelena e corrompe, talaltra a causa di un corpo superiore che la corrompe; è corrotta ad opera di un [corpo] inferiore come il respiro degli animali velenosi, e a questo tipo di corruzione è simile quella provocata da un vapore velenoso, da un cadavere o da una palude o da qualcos’altro di disperso.

**3.** *De causis proprietatum elementorum* II 2 1

L’aere è corrotto talora da una causa caeleste; infatti la congiunzione, soprattutto di due stelle, cioè Giove e Marte, con altri (pianeti) che “soccorrono” (coadiuvantibus) nel segno dei Gemelli, che fa parte della triplicità aerea, causano venti pestilenziali e corrompono l’aria, che uccide istantaneamente una moltitudine di uomini e di animali: di questo tipo fu il vento che annientò istantaneamente un esercito ad Adremoth; infatti Giove, in quanto naturalmente caldo e umido, solleva i venti e i vapori, specialmente nel segno dei Gemelli, che è un segno caldo e umido nella condizione più estrema della natura aerea. Marte, invece, essendo eccessivamente caldo e secco, infiamma i vapori che sono stati sollevati. Di conseguenza si moltipliano nell’aria folgori e fulmini e vapori pestilenziali e fiamme e, per mezzo di un veleno potentissimo, si producono spesso pestilenze.

**4.** Albertus, *De causis proprietatum elementorum*, II, 2, 1

Questi draghi (*dracones*) aprirono le loro bocche l’uno di fronte all’altro e contaminarono l’aria nel mezzo con l’esalazione proveniente dal loro ventre (*ventris*), esalazione emessa dai loro orifizi […] la contaminazione era causata dal vapore rilasciato dai ventri (*ventribus*) dei draghi.